

SALUTI E PREMESSE

L'incontro di oggi è dedicato ad un tema estremamente interessante, che cade in un anno particolare per quanto riguarda la scienza e la divulgazione italiana. Infatti nel 1895 è stata costituita dal Club Alpino Italiano la prima commissione glaciologica, che poi nel 1913 diventerà l'attuale Comitato Glaciologico Italiano.

Questo incontro, che si inserisce nel quadro delle celebrazioni per il centenario, vuol essere anche un momento di riunione e di riflessione sui compiti che il Club Alpino Italiano e le altre associazioni che si occupano di rilevamento glaciale stanno effettuando. Il Club Alpino Italiano ha, credo, dei compiti importanti: da una parte, fondamentale la divulgazione presso i propri soci e presso il vasto pubblico di questi dati; e dall'altra parte la raccolta dei dati stessi.

Credo che oggi il nostro pianeta abbia sostanzialmente 3 grandi ordini di problemi globali: uno sicuramente la distribuzione anomala delle risorse; l'altro, legato al primo, il problema dei conflitti che viviamo continuamente, e il terzo quello delle variazioni globali dell'ambiente.

Noi ci occupiamo di montagna, cioè di quell'area che in decenni vicini a noi sta passando da un mondo anacronistico - privo di presenza umana - ad un mondo pericronico in cui l'uomo sta influenzando enormemente gli ecosistemi. Quindi è importante, credo, una riflessione su queste tematiche e soprattutto sui due aspetti fondamentali che il ghiacciaio rappresenta da questo punto di vista: da una parte il ghiacciaio come archivio della nostra storia, della storia della nostra atmosfera e la storia anche di noi uomini, e dall'altra parte il ghiacciaio come indicatore climatico.

L'incontro di oggi è proprio volto a focalizzare questi due problemi, ad evidenziare l'importanza della divulgazione in questo ambito e a ricordare questo centenario della glaciologia italiana.

A conclusione, saluto i numerosi relatori, tra i maggiori esperti in questo campo oggi in Italia e non solo in Italia.

Claudio Smiraglia
Presidente Comitato Scientifico Centrale
Comitato Glaciologico Italiano

* * *

Quale direttore generale del Club Alpino Italiano, e unitamente al segretario generale Dr. Fulvio Gramegna qui presente, ho il compito di portare il saluto del Presidente Generale Roberto De Martin, e certificare l'impegno del CAI verso i problemi scientifici a livello sia di studi che di progetti ed obiettivi, come indicato dallo stesso Statuto.

Quindi ben vengano questi convegni di studio, soprattutto quando coinvolgono anche le realtà regionali o interregionali come nel caso del Comitato Scientifico Ligure Piemontese Valdostano.

Desidero ancora ricordare che già quest'anno il Club Alpino Italiano è stato qui a Courmayeur, e vorrei unire con un filo ideale il recente convegno di giugno dal quale sono scaturite le cosiddette "Tavole di Courmayeur" di codice di autodisciplina ambientale (pubblicate sul numero dello Scarppone di settembre 1995) ed il convegno odierno, segno di una presenza costante del CAI sui temi scientifico ambientali.

Auguro buon lavoro e mi congratulo per l'organizzazione da parte del Comitato Scientifico L.P.V.

Piero Carlesi
Direttore Generale Club Alpino Italiano

Siamo ospiti per la seconda volta consecutiva della Regione Autonoma Valle d'Aosta per il lavoro del nostro ormai tradizionale convegno didattico scientifico d'autunno, convegno che il Comitato Scientifico Ligure Piemontese Valdostano organizza ormai dal 1987.

Gli sforzi organizzativi hanno questa volta coinvolto altre associazioni quali la Società Meteorologica Subalpina e il Comitato Glaciologico Italiano, con cui in perfetta sintonia si è impostato l'intero programma. Determinante è poi stato il supporto che il Comitato Scientifico Centrale del CAI soprattutto nella persona del suo Presidente Claudio Smiraglia ci ha voluto dare.

Il convegno ha comunque mantenuto l'impostazione che aveva caratterizzato i precedenti: un indirizzo scientifico con una forte valenza didattico-divulgativa per venire incontro all'esigenza di diffondere in ambito CAI ma non solo, quelle nozioni scientifiche che un frequentatore della montagna dovrebbe conoscere per una reale integrazione con l'ambiente.

È con un po' di orgoglio che mi dichiaro soddisfatto del lavoro che il Comitato Scientifico LPV ha svolto in questi anni con i numerosi convegni di studio ed i relativi atti pubblicati, grazie alla competenza ed alla disponibilità dei suoi componenti, ma soprattutto grazie all'efficienza davvero encomiabile della sua segretaria Vanna Vignola.

Prima di passare ai lavori veri e propri del convegno, concludo questo mio breve intervento con alcune parole dette da Annibale Salsa in rappresentanza del Comitato Scientifico Centrale, in occasione del convegno di Alpicella e che indicano molto bene quali siano le finalità del nostro Comitato:

“L'attività del Comitato è orientata a promuovere, indirizzare e incoraggiare una frequentazione culturalmente motivata della montagna vista e vissuta come l'entusiasmante lettura di un grande libro costellato da segni da decifrare e da interpretare. La montagna è un

grande contenitore di fenomeni naturali e culturali, in continua e incessante evoluzione e trasformazione”.

Parole che mi sembrano centrare appieno gli obiettivi che ci siamo proposti affinché la montagna sia sempre più frequentata da persone che sappiano leggere il territorio nella sua complessità, cogliendo nei suoi diversi aspetti conseguenze di interazione incessanti tra l'uomo e la natura. Temi che fin dal convegno di Torre Pellice il Comitato Scientifico LPV con “Naturale e Artificiale” ha cercato di mettere a fuoco sviluppando alcune tematiche al cui centro c'è sempre l'uomo, l'uomo attore ma anche spettatore, fruitore ma anche manipolatore.

A nome dei convegnisti e degli altri membri del Comitato e del CAI in generale, voglio ringraziare quanti hanno collaborato alla riuscita di questo incontro, a cominciare dai relatori che hanno dato la loro totale disponibilità ad intervenire, alla Regione Autonoma Valle d'Aosta - Assessorato all'Ambiente e al Comitato Scientifico Centrale del CAI che hanno patrocinato l'iniziativa, al Comitato Glaciologico Italiano, alla Società Meteorologica Subalpina che hanno collaborato nella programmazione, ed infine al Comune e al Centro Congressi di Courmayeur che hanno messo a disposizione questa splendida struttura.

Mauro Pons

Presidente Comitato Scientifico LPV